

Sermone 22

Testo: Ebrei 10:26-31

Data predicato: 1 settembre 2013

Titolo: Attenti all'apostasia!

Questo è il mio primo sermone dopo il mio incidente.¹ Grazie delle vostre preghiere! Pietro

Vi invito a trovare Ebrei 10:26-31. Nei sermoni precedenti abbiamo visto che il sacrificio di Cristo ha messo fine a tutti i sacrifici dell'Antico Patto. Ciò che i sacrifici dell'Antico Patto non erano in grado di fare, il suo sacrificio fa: ci dona il perdono definitivo dei peccati. A questo riguardo Ebrei 10:14 dice: "Infatti con un'unica offerta [Cristo] ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati".

Il versetto 17 dice che per via del sacrificio di Cristo, Dio sceglie di 'dimenticare' i nostri peccati: "Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità". Dio 'dimentica' il nostro peccato, perché Cristo l'ha pagato sulla croce. Come sappiamo, tutto questo ha portato a una conclusione ovvia. Dato che il sacrificio di Cristo funziona—anzi, dato che funziona perfettamente—sarebbe assurdo offrire altri sacrifici. A questo riguardo Ebrei 10:18 è più che chiaro: "dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato." Se qualcosa è guasto è bene aggiustarlo. Ma sarebbe assurdo cercare di aggiustare una cosa che è

¹ <http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/168-ciavarella-in-ospedale.html>

<http://www.beedizioni.it/sito/it/blog/169-ciavarella-a-casa.html>

www.chiesalogos.com

www.beedizioni.it

www.youtube.com/user/LOGOS2100 (lezioni di teologia)

www.solascrittura.it

Aiutate Mirko! <https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEl2aMMHkUfFcu4JQw>

già stata aggiustata o che non è addirittura guasta. Sarebbe un controsenso.

Ora tutte le cose buone del capitolo 10 dipendono da due cose. La prima è l'efficacia del sacrificio di Cristo. Esso funziona perfettamente. La seconda cosa riguarda noi. Il sacrificio di Cristo funziona perfettamente perché noi lo accettiamo. Il perdono viene *per via del sacrificio di Cristo*, ma viene a quelli che credono in quel sacrificio. Va da sé che il sacrificio di Cristo non può funzionare per quelli che non credono in esso.

Ma cosa succede a quelle persone che credono per un tempo e poi cambiano idea? Se crediamo nel sacrificio di Cristo per un periodo, poi smettiamo di credere in esso, il sacrificio di Cristo rimane ancora efficace per noi? Questa domanda riceve una risposta dal testo di stamattina. Infatti il nostro tema è proprio questo: che valore ha il sacrificio di Cristo per quelli che si allontanano da esso?

Ascoltiamo ora Ebrei 10:26-31, dopodiché avremo il commento. “26 Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane più alcun sacrificio per i peccati; 27 ma una terribile attesa del giudizio e l'ardore di un fuoco che divorerà i ribelli. 28 Chi trasgredisce la legge di Mosè viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. 29 Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? 30 Noi conosciamo, infatti, colui che ha detto: «*A me appartiene la vendetta! Io darò la retribuzione!*» E ancora: «*Il Signore giudicherà*

il suo popolo». 31 È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.”

Credo che la risposta alla nostra domanda sia ovvia: che valore ha il sacrificio di Cristo per quelli che si allontanano da quel sacrificio? Non ha nessun valore. Il sacrificio di Cristo non può aiutarci, se ci allontaniamo da esso.

Il versetto 26 parla di un tipo di persona molto particolare e di un tipo di peccato molto particolare. Il tipo di persona è qualcuno si era avvicinato a Cristo: “*dopo aver ricevuto la conoscenza della verità*”. Si tratta di una persona che si era convertita, o meglio si tratta di una persona che sembrava essersi convertita. Ma dopo questa presunta conversione la persona ha peccato ‘volontariamente’.

Ora non credo che questa frase, ‘peccare volontariamente’, si riferisca ad un peccato qualsiasi. Vi spiego subito perché. Il sacrificio di Cristo ci dà il perdono di tutti i nostri peccati: passati, presenti, e futuri. Ma quando ci convertiamo, purtroppo non smettiamo di peccare. Crescendo nella fede pecciamo di meno, ma purtroppo il peccato sarà con noi finché non ci troveremo su questa terra. Per cui non credo che sia possibile che l’autore abbia in mente un peccato qualsiasi.

A mio avviso, con questa frase ‘peccare volontariamente’ egli ha in mente un peccato molto particolare, ovvero l’apostasia.² L’apostasia vuol dire l’abbandono della fede. Un apostata è uno che non crede più in Cristo. Prima credeva, ma ora no. Il versetto 29 descrive l’identikit. Quelli che abbandonano Cristo dimostrano le seguenti tre caratteristiche: calpestano il Figlio di Dio; considerano profano il sangue del patto; e disprezzano lo Spirito della grazia.

² Abbiamo già parlato dell’apostasia considerando Ebrei 6:1-8 (La tragicità dell’apostasia).

www.chiesalogos.com

www.beedizioni.it

www.solascrittura.it

www.youtube.com/user/LOGOS2100 (lezioni di teologia)

Aiutate Mirko! <https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEI2aMMHkUfFcu4JQw>

Il credente vero vede queste tre cose nel senso opposto. Pensateci un attimo.

L'apostata dice (in *primo* luogo): 'ho fatto male a credere in Cristo, lo lascio';

facendo così, l'apostata calpesta Cristo. Il vero credente invece si stringe sempre più vicino a Cristo. Lungi dal calpestare Cristo, il vero credente s'inchina davanti a lui.

In *secondo* luogo, l'apostata considera profano il sangue del patto. La parola tradotta "profano" vuol dire letteralmente 'comune'. L'apostata ritiene il sacrificio di Cristo come una morte qualsiasi. La vera credente invece considera sempre più prezioso il sangue di Cristo. La vera credente fa proprie le parole di 1 Pietro 1:18-19 che dicono che noi credenti sappiamo di essere stati riscattati, non con cose corruttibili, come argento o oro, (v. 19) *ma con il prezioso sangue di Cristo*. Per l'apostata il sangue di Cristo è comune, profano. Per la vera credente non c'è cosa più preziosa di quel sangue.

In *terzo* luogo, l'apostata disprezza lo Spirito della grazia. La grazia vuol dire: Dio fa tutto, e noi tutto riceviamo. Con il suo sacrificio, Cristo ci salva *per grazia*. Ovvero, egli fa ogni cosa, e noi riceviamo ogni beneficio. Per capirci: egli paga il conto, e noi mangiamo. 'Lo Spirito della grazia' è lo Spirito Santo che ci comunica la gratuità del sacrificio di Cristo. L'apostata, una volta era convinto del carattere gratuito di quel sacrificio. Proprio *per mezzo dello Spirito*, egli aveva capito il vangelo della grazia. Ma ora non gliene importa più niente di Cristo. La parola tradotta 'disprezzare' è una parola forte, che altre versioni traducono 'oltraggiare'. L'apostata oltraggia, insulta, disprezza lo Spirito di Dio. Il vero credente invece adora

lo Spirito Santo come Dio, insieme al Padre e il Figlio.³

Ormai dovremmo avere chiaro l'identikit dell'apostata. Si tratta di una persona che *per un tempo* credeva, ma che ora non crede più. L'apostata si pente di aver creduto in Cristo nel passato, e sfacciatamente rinnega Cristo nel presente.

Una domanda: c'è qualche speranza per queste persone? La seconda parte del versetto 26 e il versetto 27 ci forniscono la risposta. Inizio a metà del versetto 26. Per queste persone: “non rimane più alcun sacrificio per i peccati; 27 ma una terribile attesa del giudizio e l'ardore di un fuoco che divorerà i ribelli.”

Il destino dell'apostata è il contrario del destino del vero credente. Il versetto 27 dice che l'apostata può essere certo di una cosa: che egli cadrà nel terribile giudizio di Dio. Al contrario, Romani 8:1 ci spiega che per il vero credente: “non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù”. Giovanni 5:24 dice che la vera credente: “ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passat[a] dalla morte alla vita”.

Perciò, cosa succede con l'apostata? Il sacrificio di Cristo non funziona più? Perde la sua efficacia? Ciò che succede è questo. Il sacrificio di Cristo può aiutare soltanto quelli che credono in esso. Se ci allontaniamo da esso, per noi non c'è più speranza. O come dice la seconda metà del versetto 26: “non rimane più alcun sacrificio per i peccati”. Il sacrificio di Cristo è eternamente efficace. Ma funziona soltanto per chi crede in esso. Funziona soltanto per chi continua a credere in esso.

³ Cfr. i seguenti capitoli in Pietro Ciavarella, *Comprendere la trinità*, BE Edizioni, Firenze (di prossima pubblicazione): il cap. 1: la Trinità; il cap. 6: lo Spirito Santo.

www.chiesalogos.com

www.beedizioni.it

www.solascrittura.it

www.youtube.com/user/LOGOS2100 (lezioni di teologia)

Aiutate Mirko! <https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEl2aMMHkUfFcu4JQw>

Invece per quelli che si allontanano da Cristo, non c'è più speranza. Anzi c'è solo la certezza di dover affrontare il terribile giudizio di Dio.

I vangeli (Matteo 11:19; Luca 7:34) dicono che Gesù è *un amico dei peccatori*.⁴ Ma egli non può aiutare quei peccatori che si danno alla fuga da lui. Anzi, Ebrei 10:31 dice che, se non accogliamo l'abbraccio amorevole di Gesù, cadremo nelle terribili mani divine.

Il punto è semplice. Cristo salva chi vuole essere salvato. Ma non salva chi lo calpesta. E perché dovrebbe salvare quella persona? Quella persona non vuole nemmeno essere salvata. Se no, come mai si allontanerebbe da Cristo, l'unico Salvatore? Cristo rispetterà i desideri di chi si allontana da lui. Quella persona, Cristo non la salverà.

Il nostro testo mette in evidenza che nel Nuovo Patto il giudizio di Dio è ancora più severo del giudizio nell'Antico Patto. Il versetto 28 illustra la severità del trasgredire la legge di Mosè, l'Antico Patto: la morte sulla base della testimonianza di due o tre testimoni. Nell'Antico Patto trasgredire portava la morte. Nel Nuovo Patto apostatare, abbandonare Cristo, porta la condanna eterna, o come c'è scritto al versetto 27: “un fuoco che divorerà i ribelli”. Il principio di Luca 12:48 illustra i livelli di responsabilità dei due patti: “a chi molto è stato dato, molto sarà richiesto; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà.”

Nel Nuovo Patto, a noi è stato dato tanto, ci è stato dato Cristo, il Sommo Sacerdote per eccellenza; colui che ha offerto se stesso per acquistare per noi il

⁴ Cfr. Ebrei 2:10-18 (Gesù Cristo, il nostro soccorritore).

www.chiesalogos.com

www.beedizioni.it

www.solascrittura.it

www.youtube.com/user/LOGOS2100 (lezioni di teologia)

Aiutate Mirko! <https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEl2aMMHkUfFcu4JQw>

perdono dei peccati. Quelli dell'Antico Patto avevano ricevuto l'ombra, noi la sostanza. Molto ci è stato affidato, e Dio richiede molto a noi.

Questo non è la prima volta che vediamo questo principio nella Lettera agli Ebrei.⁵ Vi invito a venire con me al capitolo 2. Iniziando al versetto 1, l'autore scrive: “1 Perciò bisogna che ci applichiamo ancora di più alle cose udite, per timore di essere trascinati lontano da esse. 2 Infatti, se la parola pronunciata per mezzo di angeli si dimostrò ferma e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione [questo, nell'Antico Patto], 3 come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza”–una salvezza annunciata direttamente da Gesù Cristo?⁶

La risposta è che *non scamperemo*. Quello che ci succederà è scritto in Ebrei 10:30. Se abbandoniamo Cristo, ci imatteremo nella vendetta divina: “Noi conosciamo, infatti, colui che ha detto: «*A me appartiene la vendetta! Io darò la retribuzione!*» E ancora: «*Il Signore giudicherà il suo popolo*».”

L'idea di questo passo è questa. Il sacrificio di Cristo è completamente efficace, ma funziona solo per coloro che rimangono attaccati ad esso. Se rimaniamo attaccati a Cristo, non c'è condanna per noi. Se invece ci scostiamo da lui, non c'è speranza per noi.

Pensate ad un paziente che ha bisogno di una bombola di ossigeno per respirare. Se lui rimane attaccato alla bombola, respira bene e rimane in vita. Ma se si stacca dalla bombola, respira male e poi muore. Perché? Perché l'ossigeno ha smesso

⁵ Cfr. anche Ebrei 2:1-4 (La serietà del Nuovo Patto).

⁶ L'intero v. 3 dice: “come scamperemo noi se trascuriamo una così grande salvezza? Questa, dopo essere stata annunciata prima dal Signore, ci è stata poi confermata da quelli che lo avevano udito.”

www.chiesalogos.com

www.beedizioni.it

www.solascrittura.it

www.youtube.com/user/LOGOS2100 (lezioni di teologia)

Aiutate Mirko! <https://www.youtube.com/watch?v=1z7FYS4sd60&feature=c4-overview&list=UUv89SLEl2aMMHkUfFcu4JQw>

di funzionare? No. L'ossigeno è buono come prima e completamente efficace.

L'ossigeno buono ha smesso di funzionare per lui, perché egli se ne era staccato. È proprio così col sacrificio di Cristo. Se rimaniamo attaccati a lui, vivremo. Se invece ci stacciamo da lui, moriremo (cfr. Giovanni 15:1-11).

Il brano di stamattina è la parte 'dura' di un passo più ampio, che consiste in Ebrei 10:26-39. I versetti 26-31 forniscono la parte 'dura'. I versetti 32-39 (il brano di domenica prossima) forniscono la parte più simpatica. Come credenti, abbiamo bisogno di sentire entrambe le voci, quella dura e quella simpatica.

Detto questo, vorrei che concludessimo stamani ascoltando l'ultimo versetto di questo capitolo, Ebrei 10:39, che si trova alla fine della parte simpatica. In questo versetto si trova la valutazione personale dell'autore nei riguardi dei primi destinatari di Ebrei: "ora, noi non siamo di quelli che si tirano indietro a loro perdizione, ma di quelli che hanno fede per ottenere la vita."

La mia speranza è che *questa* valutazione possa essere applicabile a tutti noi, a partire da me. Detto in un altro modo: spero che siamo tutti veri credenti, e che col passar del tempo facciamo la traiettoria opposta di quella dell'apostata. Ovvero: che a noi Cristo diventi sempre più caro; che a noi il suo sangue diventi sempre più prezioso; e che da noi lo Spirito della grazia sia sempre più amato.